

Gran folla in Cattedrale per l'addio a Doriana Stazio Era il simbolo del volontariato aretino

Il ricordo del sindaco: "Una grande perdita"

Per anni ha guidato insieme al marito il centro di accoglienza per minori come una famiglia. Presidente a lungo dei volontari ospedalieri e ai vertici del coordinamento tra le associazioni

Arezzo, 28 luglio 2012 - L'hanno voluta salutare in tanti, in Duomo, alle 15: per un funerale che era anche l'omaggio, l'omaggio intenso ad una donna che ha lasciato il segno. Centinaia di persone, tanta commozione per Doriana Stazio.

Ti guardava ogni volta come fosse la prima: con la curiosità e l'interesse di chi è innamorata di tutto, a cominciare dalla vita. Ed è proprio quella che l'ha abbandonata ieri notte, dopo una di quelle malattie che non lasciano scampo: e che pure lei, a lungo presidente dell'Avo, aveva insegnato a combattere.

Cresciuta nel movimento dei **focolari** e diventata una bandiera dei volontari. Insieme al marito era stata l'anima del centro di accoglienza dei minori. Un centro del Comune, in via Verdi, al quale una volta arrivavano gli immigrati scesi dai barconi e dopo mille e mille situazioni di disagio.

Non le piaceva neanche la chiamassero casa famiglia: per lei era una famiglia, una famiglia e basta. Della quale per 17 anni era stata il punto di riferimento.

Gli stessi anni nei quali aveva guidato il comitato di solidarietà, il coordinamento delle associazioni, i volontari ospedalieri. «Abbiamo perso — scrivono il sindaco Fanfani e l'assessore De Robertis — una donna di eccezionale valore. Si dedicava agli altri, non ad un altro generico: ragazze e ragazzi veri. Mai sotto la luce dei riflettori, sempre disponibile». Ragazzi che anche dopo i 18 anni le rimanevano legati. «Era un simbolo del volontariato aretino» ricorda l'onorevole Donella Mattesini.

Ed ecco il saluto integrale a Doriana Stazio del Sindaco Giuseppe Fanfani e dell'assessore Lucia De Robertis

“Tutti abbiamo perduto una donna di eccezionale valore. Doriana era una di quelle persone rare che con intelligenza, umanità e umiltà si dedicano agli altri. Non ad un “altro” generico ma alle **ragazze e ai ragazzi con grandi difficoltà e in precarie situazioni**. Non in modo episodico ma con costanza e determinazione. A lei l'Amministrazione comunale aveva affidato il **Centro Accoglienza Minori**, una struttura che per giuste e oggettive necessità non è mai stata messa sotto la luce dei riflettori ma che ha rappresentato e rappresenta un “posto di frontiera” di eccezionale importanza.

Doriana e il marito sono stati la coppia di riferimento per **moltissimi minori** che hanno trovato in loro quelle figure genitoriali di cui erano stati privati. E con molti di

questi ragazzi hanno mantenuto rapporti e contatti anche dopo il diciottesimo anno d'età.

Doriana ha dedicato la sua vita a loro e moltissimo ha fatto per loro. Poco è stato possibile fare per lei. Ci ha lasciato troppo presto. Rimane il dolore per non averla più con noi. Rimane il ricordo e l'insegnamento che ci ha lasciato. E, soprattutto, rimane il bene che ha saputo concretamente fare per moltissimi giovani”.